

VENERDI 25 NOVEMBRE - ORE 18:00

Sala Laudamo

LE MERAVIGLIE DEL BAROCCO



TRIO BAROCCO

Alida De Marco flauto traversiere
Maurizio Salemi violoncello
Giannalisa Arena clavicembalo

PROGRAMMA

Georg Philipp Telemann - Sonata in La minore op. 13 n. 5
Wilhelm Friedemann Bach - Fantasia in re minore F. 19
Jean-Daniel Braun - Sonata in Re maggiore op. 1 n. 1 per flauto traversiere e basso continuo
Antonio Vivaldi - Sonata in Si bemolle maggiore RV 46 per violoncello e basso continuo
Giuseppe Sammartini - Sonata in Mi minore op. 2 n. 3
Francesco Barsanti - Sonata in La minore op. 2 n. 6

Il **Trio Barocco** composto da traversiere, cello barocco e clavicembalo è sorto dalla passione per il meraviglioso repertorio dei secoli XVII e XVIII e dalla volontà di eseguire tale repertorio in maniera filologica. Il programma proposto si dipana tra compositori tedeschi nella prima parte e compositori italiani nella seconda.

Nella prima parte del programma vengono proposte esecuzioni di compositori di nazionalità germanica: la Sonata metodica in la min. op. 13 di Telemann, con ornamentazioni scritte dallo stesso compositore con chiaro intento didattico, la Fantasia in re min. F. 19 di Wilhelm Friedemann Bach con struttura formale tipica delle Toccate paterne (Fantasia cromatica e fuga) ed elementi che anticipano l'Empfindsamer Stil o Stile espressivo, e la Sonata in re magg. dell'op. 1 di J. D. Braun, che rappresenta uno dei primi esempi di musica espressamente scritta per flauto con tipici stilemi corelliani.

La seconda parte del concerto conduce ai compositori italiani, iniziando da Vivaldi. Delle Sei sonate scritte per violoncello e basso continuo, la RV 46 in si bem. magg. è costituita dai quattro movimenti delle tipiche sonate tardobarocche: lento - veloce - lento - veloce. Il concerto si chiude con brani di autori 'minori, che ebbero però fama internazionale: la Sonata in mi min. dell'op. 2 di Sammartini, talentuoso primo oboista dell'opera Italiana a Londra e la Sonata in la min. dell'op. 2 di Francesco Barsanti, flautista e oboista al Teatro dell'Opera Italiana. Entrambi si distinsero per essere compositori di sicura formazione artistica, dallo stile originale, ed avere contribuito a migliorare lo stato della musica nel Regno Unito.